

# PER UNA MANIFESTA OSPITALITÀ

↳ INVITO AI REGISTI A CONTRIBUIRE ALL'ISCRIZIONE DELL'ATTO DI OSPITALITÀ NEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE DELL'UMANITÀ

MAGGIO 2021

**Firmatari:** PEROU, Image de ville, Association des auteurs et réalisateurs du Sud-Est e i registi Aïda Begic, Abdelatif Belhaj, Jean-François Comminges, Muriel Cravatte, Sofia Djama, Sepideh Farsi, Manuela Frésil, Robert Guédiguian, Nicolas Klotz, Isaki Lacuesta, Occitane Lacurie, Elisa Perriguer, Roxane Perrot, Emmanuel Roy e Régis Sauder

Le persone che oggi attraversano il Mediterraneo su barche di fortuna non sono migranti, ma i futuri cittadini europei. Gli uomini e le donne che ogni giorno offrono ospitalità a questi colossali sognatori non sono criminali, ma costruttori dell'Europa di domani. I loro gesti di salvataggio, cura, gentilezza, alloggio, sostegno, condivisione e amicizia, per quanto fragili e sparsi, hanno la bellezza di solide fondamenta, la portata di un grande patrimonio per le generazioni future. È per questo che PEROU (Pôle d'Exploration des Ressources Urbaines) ha deciso di presentare una richiesta all'UNESCO affinché questi atti di ospitalità siano riconosciuti e registrati come patrimonio culturale immateriale dell'umanità. Tale procedura richiede la compilazione del modulo UNESCO ICH-01 e implica anche la raccolta dei documenti richiesti da questo modulo, tra cui un "filmato montato di cinque-dieci minuti" capace di mettere in luce la bellezza e la portata di questi gesti che, in mare come a terra, fanno oggi di ogni straniero un ospite.

**Ci uniamo a questa richiesta e invitiamo i registi e chiunque lavori con le immagini (con l'audiovisivo) a dare testimonianza di cosa accade sui fronti di questa ospitalità vivente in Europa. Perché il cinema gioca un ruolo cruciale in questa richiesta all'UNESCO. Perché il cinema ha un ruolo cruciale nell'elaborazione di una rinnovata immaginazione su ciò che sta accadendo oggi e su ciò che potrebbe accadere domani, come una controstoria che si avvicina ma si contrappone alle innumerevoli storie di disastri. Perché il cinema ha un ruolo cruciale nella costituzione di un nuovo fronte per la difesa di questi atti di ospitalità minacciati dalla violenza che governa la gestione del fenomeno migratorio.** Invitiamo quindi tutti a unirsi a noi proponendo un cortometraggio, o un cortissimo film, o un estratto di un film esistente, che testimoni questa ospitalità contemporanea. Da alcuni di questi film, faremo insieme il "film montato di 5 a 10 minuti" richiesto dal modulo ICH-01 e lo presenteremo all'UNESCO con gli altri documenti richiesti.

Al di là di questa procedura, questo processo di indagine collaborativa apre la prospettiva di un corpus di film che testimoniano ciò che viene costruito, inventato e affermato nell'incontro delle persone migranti in Europa oggi. L'intenzione è quella di costruire una "Cineteca dell'ospitalità" senza muri, che trasmetta, attraverso i film, la storia di altri mondi a venire, respirabili e desiderabili. Questa cineteca deve anche inventare mille modi per far risuonare i film qui e ora, per dar loro forza manifesta: nei festival, sui muri delle città, nelle case della gente, all'orizzonte.

Per fondare questa "**Cinémathèque de L'hospitalité**", ci incontreremo nel mese di ottobre a Marsiglia durante l'edizione 2021 del festival Image de ville. L'obiettivo sarà quello di vedere insieme i film ricevuti, fare il punto sulla procedura dell'UNESCO e discutere i progetti concreti ad essa associati, tra cui la costruzione di una nave per il Mediterraneo. Si tratterà di dichiarare insieme e con forza quanto apprezziamo questi atti di ospitalità che avvengono oggi sulla terra e sul mare, quanto abbiano il potere di tenere insieme la nostra umanità presente e futura.

**Per unirsi a noi:**

contact@imagedeville.org | @imagedeville  
contact@perou-paris.org | @perouparis



→ PER SCOPRIRE I FILM DELL'APPELLO, È QUI  
→ L'APPELLO IN IMMAGINI È QUI